

RECENSIONI_PRESS

Carla Magnan

IL RICORDO CHE SE NE HA (2020/2021) Opera musicale in un atto di Carla Magnan e Carla Reborja per attrice cantante, soprano, voce maschile ed ensemble. Libretto di Guido Barbieri e Mariza D'Anna.

Trapani, Teatro Ariston, 9 Dicembre 2021

"Grande presenza di pubblico e applausi a scena aperta alla fine da parte dei presenti visibilmente commossi per le emozioni suscitate. Aver prodotto un'opera contemporanea è stata una scommessa vinta."

Rosalia d'Alì Assessore alla Cultura Città di Trapani Luglio Musicale Trapanese Trapani - Capitale delle Culture Euromediterranee

"Drammaturgia e lirica coniugate in una essenzialità che lascia spazio al tempo. Quello delle rinunce, della nostalgia, dello smarrimenti. Il tempo che resta per continuare a ricordare ancora."

la Repubblica, 11 Dicembre 2021

"Molto originale e composito. Con musiche dell'epoca riadattate, i video ben costruiti [...] la storia si dipana con eleganza e grandi emozioni. In scena un lavoro di qualità, nuovo e intraprendente che ha saputo fondere insieme tante espressioni artistiche dando loto un continuum sonoro, narrativo e cinematografico. Un progetto scenico molto apprezzato dal pubblico che dal prossimo anno girerà i teatri italiani." LA SICILIA, 12 Dicembre 2021

"Sono gli incantamenti e i canti di una bambina sospesa tra città di mare. Sono immagini sognanti..."

II Giornale di Sicilia, 9 Dicembre 2021

"Il racconto [...] è ricco di immagini che [...] descrivono la riuscita di un progetto imprenditoriale [...] dall'altra la crudele realtà del genocidio di massa. Uno stravolgimento che si traduce in [...] esuli costretti a lasciare quella che è ormai la loro patria con il ricordo che se ne ha". <https://www.balarm.it/eventi/il-ricordo-che-se-ne-ha-lo-spettacolo-debutta-sul-palcoscenico-dell-ariston-di-trapani-118992>

"Uno spettacolo sicuramente da vedere, [...] un motivo in più in omaggio a quel "mal d'Africa", non solo Libico, che non li ha mai lasciati." <https://www.tvio.it/06/12/2021/attualita/lesperienza-dei-profughi-libici-diventa-uno-spettacolo/>

"Un lavoro scenico elegante e originale che ha avuto un merito di fondere tante espressioni artistiche dando loro un continuum sonoro, narrativo e documentale, con video originali dell'epoca, per restituire alla memoria emotiva collettiva una pagina di storia d'Italia e una pagina di vita familiare che evoca gioie, rinunce e nostalgie."

Centro studi "Pio La Torre", 15 dicembre 2021

"Ho trovato il lavoro bellissimo, delicato, gentile ed elegante. Mi è sembrato un capolavoro, se non lo è poco ci manca. Spero che la tournée programmata in giro per lo Stivale riservi all'Autrice e agli eccellenti Artisti ogni migliore successo.!Opera mi è apparsa straordinaria, con la sua costruzione "multimediale" (parole, immagini, musica),"

Ninni Ravazza (giornalista), Blog su Facebook

MIRAGES (2018) per violoncello e pianoforte

Brano vincitore del Earplay Donald Aird Prize Composers Competition 2020 (San Francisco, USA)

<Ms. Magnan's work was selected from among an exceptionally strong field of candidates. MIRAGES, Ms. Magnan's composition chosen as the winner of the 2020 Earplay Donald Aird Composers Competition, is a set of four pieces for cello and piano. The pieces, MIRAGES I, II, III and IV, composed in 2018, are inspired by the optical phenomenon of the same name, a visual perception of distorted images of distant objects, which seem suspended in the air or turned upside down like reflections from a mirror, while what the images appear to represent is determined by the interpretive faculties of the human mind.> Richard Festinger, Chair Earplay board of directors

LEGERE FLORES (2019) per orchestra

<Legere flores di Carla Magnan rivela il lavoro di equilibrio dialettico tra materia e figura, che ha costituito l'orientamento prevalente – almeno in Italia – nella generazione dei nati nei decenni intorno al 1960, con un accento speciale (almeno negli ultimi decenni) proprio nel recupero più cospicuo dell'asse materico; organismi sonori vengono plasmati in un respiro ciclico del tempo e della materia, con una notevole capacità – grazie a un adeguato arsenale d'emissioni – di muovere le gradazioni di trasparenza e di (dis)integrazione del flusso strumentale.> Alessandro Mastropietro, Il Giornale della Musica, maggio 2019

AÉRÉ (2017) per violoncello solo

< Dalla magniloquente architettura della quarta Suite per violoncello solo in mi bemolle maggiore alle languide atmosfere di un'opera giovanile del compositore ungherese Ligeti, fino alla contemplativa estetica della compositrice genovese Carla Magnan proporrà un viaggio attraverso i suoni e i silenzi di mondi musicali lontani tra loro nello stile e nella poetica...> Gabriella Crema, la Repubblica, edizione di Torino, ottobre 2019

FILI E TRAME (2015)

organico: contrabbasso

prima esecuzione: Palermo, 12 Novembre 2015, Goethe-Institut, Piccolo ensemble di Curva minore.

interpreti: Lelio Giannetto

commissione: Lelio Giannetto

Recensioni:

La purezza immaginaria del suono capace di tessere in modo sobrio e soave un tappeto sonoro con tutti i suoi fili e trame. Non è un caso che la compositrice genovese Carla Magnan abbia voluto dedicare la sua composizione all'originalità virtuosistica del contrabbassista palermitano che la eseguirà in prima esecuzione assoluta (siciliainformazioni.com).

IL SALTO DEGLI ORLANDI (2014) Opera buffa in atto unico per soprano, tenore, baritono ed ensemble su libretto di Carla Magnan e Carla Rebola (tratto dall'omonimo racconto di Marco Santagata, Ed. Sellerio)

< Sembra infondo la storia di ogni vivente, per cui il passato non è più, se non nel deformabile ricordo, e il futuro non è ancora, se non nell'incerto attendere, e anche il presente è un'indeterminatezza locale dell'istante eternamente transeunte. Perciò Orlando può parlare per tutti noi, saltando da una storia all'altra, eroe della 'nostra terra', Orlando: our land. > Francesco Denini, SuonoSonda

MARGINI DUE (2013) **I - En plein air / II - Dance in B. Rhythm** per viola e percussioni

<Margini due, un titolo carico di suggestioni. Uscita di scena l'elettronica si ritorna al confronto tra i due protagonisti, la viola virtuosa di Croci e le percussioni di Beneventi, con il brano di Carla Magnan " Margini due", titolo carico di suggestioni, da quel piccolo capolavoro di Klee, "Ad margine" al bouleziano "Ai limiti della terra fertile", per dire di quell'invisibile diaframma che nel caso della Magnan separa il territorio eletto, quello di due brani bartokiani, dal più libero spazio dell'invenzione che di quei brani si nutre per dissolverli in una più liberata sfrenatezza strumentale. > Giampaolo Minardi, Gazzetta di Parma, maggio 2019

...UN NOUVEAU PETIT TRAIN DE PLAISIR (2012) rivisitazione della celebre suite di Azio Corghi da Pécchés de vieillesse di Gioacchino Rossini. Versione per pianoforte a quattro mani a cura di Carla Magnan e Carla Rebola

Ed. Casa Ricordi – Universal Music Publishing (Milano)

<La vera sorpresa arriva solo a questo punto con l'esecuzione di Un nouveau petit train de plaisir di Azio Corghi, riscritto da Carla Magnan e Carla Rebola, marcatamente rossiniano, con testo di Quirino Principe. Una delle opere più brillanti, virtuose o scherzose di Corghi ispirata a Pécchés de Vieillesse di Rossini. Identico il gusto per la scrittura d'arguzia che trasforma la musica in gioco estremo non senza una buona dose di spettacolo e una gamma di elementi sovrapposti uno sull'altro. Il testo di Quirino Principe è un feuilleton con tutti i crismi del caso dalle venature tragico-teologiche ai piaceri della vita, anche i più banali.

Solo al termine, dopo i lunghi appausi la mente collega tutto: in Azio Corghi si trova la stessa costruzione architettonica, la compiaciuta altalena tra la razionalità della forma e la viva passione delle melodie, il medesimo uso apocalittico delle dissonanze e dei cromatismi, l'uso gestuale del pianoforte e l'abbandono alle immagini di Ravel>. Giulia Cassini per il Secolo XIX (30 gennaio 18), dopo il concerto avvenuto il 29 gennaio 19 al teatro Carlo Felice

...À BORD D'UN PETIT TRAIN DE PLAISIR (2016) rivisitazione della celebre suite di Azio Corghi da Pécchés de vieillesse di Gioacchino Rossini. Versione a cura di Carla Magnan e Carla Rebola

per pianoforte a quattro mani, quartetto d'archi e voce recitante; Ed. Casa Ricordi – Universal Music Publishing (Milano)

<L'ascolto dell'esecuzione, anche nel rapporto "storico-timbrico" fra Quartetto d'archi e Pianoforte, risulta molto coinvolgente sia perché il vostro intervento è realizzato con gusto e cultura, sia per l'ottima conoscenza delle tecniche strumentali in vostro possesso! A dimostrazione che la "ri-lettura" diventa "ri-creazione": in ogni senso.

Alcune parti della composizione (dal Bolero al Finale) risultano veramente stupefacenti! > Azio Corghi

RECONTRE, INCONTRI DI-VERSI (2006/2007) per voce recitante, flauto ed ottavino (per un esecutore)

all'interno di "Fabula ut" spettacolo su versi di Pier Luigi Berdondini, da un'idea di Daniele Lombardi, regia di Fulvio Cauteruccio

< Assai singolare Recontre con la musica di Carla Magnan e la lettura di Monica Benvenuti, che qui ci piacerebbe definire cantatrice: la parte del flauto è costruita su alcuni elementi (ad esempio fischi, colpi di chiavette, frullati, guizzi melodici) che ricorrono nel pezzo dandogli una unità al di sopra del testo, mentre la lettura di grande simpatia della Benvenuti è così sottilmente ironica e ricca di varietà nella recitazione che sembra seguire una partitura per lettore> Gabriele Moroni (Rivista MUSICA novembre 2017 recensione cd FABULA UT per l'etichetta Stradivarius)

MARGINI UNO (2010) per violino, viola, violoncello e pianoforte; Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

< The Portland Chamber Music Festival, which opened its 23rd season with a concert at Hannaford Hall on Thursday evening, provides an approach to the chamber repertory that is lacking from the city's musical life during the regular season.

For its opening concert, the festival offered a pleasant sweep through the last two centuries, with Beethoven's youthful Trio for clarinet, cello and piano (Op. 11) and Brahms' late Quintet No. 2 (Op. 111) flanking "Margini Uno," a short essay in abstract eclecticism, composed in 2010 by Carla Magnan, the Italian composer who won the festival's 2016 Composers Competition.

There was a bonus, as well. Because Magnan's work, a piano quartet, is based on elements borrowed from a Chopin Mazurka (Op. 6, No. 3), pianist Diane Walsh gave the Mazurka a suitably jaunty reading as an introduction to Magnan's score.

As it turned out, Magnan hid her Chopin appropriations amid the work's briskly shifting string and keyboard textures so well that if Walsh had not played the original, the echoes of Chopin's rhythms and theme shapes might have gone unnoticed. That's probably as it should be. In any case, Walsh, with violinist Sunghae Anna Lim, violist Christine Grossman and cellist Trevor Handy, played the music on its own terms, focusing on the lively interplay and ear-catching effects that drive Magnan's piece, rather than its roots in Chopin>.

Concert Review: An appeal for more from the Portland Chamber Music Festival 2016 <http://www.pressherald.com>

Allan Kozinn is a former music critic and culture writer for The New York Times and The Portland Press Her

<The Portland Chamber Music Festival got underway Friday with Beethoven, Brahms and Magnan.

It came this time with no programmatic theme, the works rather being arrayed by size of ensemble, with a clarinet trio, piano quartet and string quintet. Thus did the 23^d season of the Portland Chamber Music Festival get underway Friday at Hannaford Hall at the University of Southern Maine's Abromson Center.

The first half closer, Margini Uno, a 2010 work for piano quartet by Italian composer Carla Magnan, was played by violinist Anna Lim, violist Christine Grossman, cellist Trevor Handy, and Walsh. Written for the Chopin bicentennial, it constitutes a six-minute riff on Chopin's Mazurka, Op. 6, No. 3 (which Walsh played with great élan as a contextual amuse-bouche before the Magnan). Magnan explained her title as arising from her perusal of the Chopin manuscript and thinking about the look of its margins. Don't ask; we usually find less than meets the eye in explanations like this. She appears to have been primarily interested in the jerky, sprung mazurka rhythm, which pops up within and among the relatively sparse instrumental lines. These are also rich in the sound effects that many contemporary composers substitute for expressive devices. Being thus music about music, it was, in the expertly precise and crisp performance it received, reasonably intelligible. This type of deconstruction—"explosion," as Walsh put it—of earlier music owes something to Stravinsky's treatment of Pergolesi (et alii) and Tchaikovsky, though we didn't sense in the Magnan his affection for and deep stylistic understanding of his sources>. Vance R. Koven, The Boston Musical Intelligencer 14 agosto 2016

<http://www.classical-scene.com/2016/08/14/portland-23/>

< *Musica nuova e letture per Chopin e Schumann alla IUC. Sono molti gli ingredienti che hanno composto lo spettacolo di sabato scorso all'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma: la voce profonda di Sonia Bergamasco, i testi di poeti, personaggi storici e musicologi, i fantasmi tormentati di Chopin e Schumann, le nuove composizioni di Carla Reborà e Carla Magnan, un capolavoro arcinoto come l'op.47 di Schumann, l'esperienza del Quartetto Michelangelo. Partiamo dalle due prime assolute. Nei lavori di Reborà e Magnan il dato d'avvio è Chopin, l'uomo e la sua musica... ..Magnan ha sfruttato, per il suo MARGINI uno, la Mazurca op.6 n.3, considerata come un pattern non solo sonoro ma anche grafico, intorno al quale giocare attraverso l'ascolto e la vista (ovviamente in partitura). ... il brano, accattivante nel suo brio da Scherzo, è percorso da un ostinato staccato che dà una forte impronta ritmica a tutta la composizione. È un brano pieno di sorprese e di repentini sfaldamenti, quei "margini" appunto chiamati in causa dal titolo, che sfumano i contorni del pezzo. Merita di essere ascoltato ancora. >*

Daniela Gangale, Il giornale della musica, recensioni on line, 7 febbraio 2011

< *Sabato 5 febbraio, per il ciclo Calliope, il Quartetto Michelangelo terrà un concerto che vuole rendere omaggio a due grandi compositori: Robert Schumann e Frederic Chopin. Verranno eseguiti due brani di compositrici italiane ispirati a Chopin e un capolavoro di Schumann, tra cui si inframmezzano in modo libero e appassionante letture dagli epistolari di Clara Wieck-Schumann e George Sand, le donne più importanti nella vita dei due musicisti. Sarà la voce dell'attrice Sonia Bergamasco a condurre gli spettatori nel mondo segreto che sta dietro le note di questi grandi autori romantici, mentre il Quartetto Michelangelo eseguirà in prima assoluta il brano Postludi di Carla Reborà e Margini di Carla Magnan, giovani compositrici italiane tra le più interessanti della nuova generazione. >*

Mauro Mariani, Concerti IUC

<http://www.uniroma1.it/sapienza/archivionotizie/sonia-bergamasco-e-quartetto-michelangelo-concerto>

<'MARGINI uno' is a very sensitive work with a very poetic ending that simply dissolves. Most of the motivic and thematic working is totally convincing. > Dr Geoffrey Alvarez Conductor/Artistic Director The Alvarez Chamber Orchestra (11/2017)

L'AUREA D'AMORE (2009) corto d'opera per soprano, tenore ed orchestra da camera; *Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano*
< *Play It ! 2012, seconda edizione, tre giorni di musica contemporanea italiana (18, 19, 20 ottobre) al Teatro Verdi di Firenze, è stato anche un'occasione di conoscenza di capolavori dei maestri ... e di prime italiane importanti....Ma prima di tutto una vetrina del comporre italiano oggi in tutte le sue varianti,... e il sogno resta ancora quello del teatro musicale nell'arioso e coinvolgente "corto d'opera" ispirato a Petrarca, "L'aurea d'amore" di Carla Magnan e Carla Reborà (voci soliste Maria Elena Romanazzi e Fabio Buonocore). Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza la bravura, la dedizione, l'entusiasmo dell'Orchestra della Toscana e dei suoi ensemble. Successo ottimo. >*

Elisabetta Torselli, 21 ottobre 2012

Il giornale della musica on.line: Musica contemporanea italiana a Firenze

< *DONNE compositrici? Nella storia della musica le autrici rilevanti, a partire da Ildgarda di Bingen (vissuta nel XII secolo) passando per Clara Wieck (moglie di Robert Schumann) fino alla russa pluripremiata Sofija Gubajdulina (che oggi ha 80 anni), si contano sulle dita di una mano. Negli ultimi tempi però la quantità, e di conseguenza la qualità, di donne che scrivono musica è in aumento e ci sono casi di vera eccellenza e successo. Come Betty Olivero, israeliana, autrice di un fertile incontro tra la tradizione occidentale e il folklore ebraico; oppure la finlandese Kaija Saariaho, sperimentatrice elettronica; la post-minimalista Julia Wolfe, tra i fondatori dell'ensemble Bang on a Can; e ancora la svedese Karin Rehnqvist e la russa Lera Auerbach. Tutte artiste di fama mondiale, le cui composizioni vengono eseguite nelle stagioni più prestigiose. E le italiane, sebbene siano eseguite più all'estero che da noi, non stanno certo a guardare: dalla veterana Ada Gentile a Laura Bianchini, da Lucia Ronchetti a Roberta Vacca a Carla Magnan, fino alla giovanissima Virginia Guastella(...)>*

Fondazione Marisa Bellisario La Repubblica sezione: SPETTACOLI pagina 62, 06 luglio 2011
LE PROTAGONISTE: DONNE IN MUSICA

June 28, 2011 - **All About Jazz**

Interviste sulla musica - Nel gesto, nel suono di Erika Dagnino

Recensione di Angelo Leonardi (<http://italia.allaboutjazz.com/php/article.php?id=6714>)

Più che una tipica raccolta d'interviste, il volume è un vero e proprio saggio che ha come filo conduttore "La percezione-decifrazione dell'evento musicale". Il linguaggio è complesso e l'indagine approfondita, permettendo al lettore di valutare la profondità argomentativa di molti autori e smentendo il luogo comune che vede il musicista interamente posseduto dal linguaggio artistico che veicola.



Tra le interviste che abbiamo apprezzato maggiormente ricordiamo quella con il compositore Claudio Lugo sul tema "Il corpo, il suono," con la flautista svedese Biggi Vinkeloe ("il genere umano condivide il pianeta terra e una lunga memoria collettiva.

Noi condividiamo quelle memorie come archetipi, e possiamo tutti riconoscerci in questi archetipi"), con la compositrice

Carla Magnan ("Dietro ad ogni gesto ed al di là di ogni eventuale provocazione, s'intravede sullo sfondo la vera abilità del compositore: piegare il segno e la forma al servizio della propria creatività creando un delicato equilibrio capace di mediare tra lo spirito come manifestazione del tempo e una materia - il suono - che può fare a meno di un qualunque rapporto durevole con lo spazio"), Garrison Fewell ("I suoni musicali contengono le aspirazioni spirituali dell'umanità in tutte le sue diverse forme"), ed ancora con Evan Parker, Stefano Pastor, Donald Robinson.

VOCI (2007) per flauto sonante e parlante, ispirato a *Voce* di Donatella Bisutti; *Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano*
< *...il linguaggio di Carla Magnan abbraccia sia le forme classiche che ci riportano fino al barocco, che le più ardite scritture sperimentali dove soffi, pizzicati e strutture graffianti senza suono, si confondono alle melodie che occhieggiano inquiete tra le righe delle sue composizioni. Il brano intitolato Voci è nato per dare corpo sonoro alle parole della poesia Voce di Donatella Bisutti. Volutamente scritta per flautista parlante e suonante (Luisa Sello), la composizione si struttura su di una danza finale in tempo ternario,*

che emerge da un tessuto sonoro soffocato tra gli effetti di una scrittura avanguardista. Seguendo l'incalzare dei versi, il brano di Carla Magnan perfora l'elemento ermetico strumentale e diviene alla fine espressione emotiva. La composizione si libera dai legami dell'afasia e recupera il suo equilibrio nella melodia finale assieme all'ultimo verso chiarificatore "il mondo mi vede" >

Luca Verzulli, Oratoriongonfalone.blogspot.com marzo 2010

< Sello, flauto di classeil suggestivo brano della Magnan per flauto e voce per unico esecutore permette al pubblico di apprezzare la conoscenza profonda che la Sello ha delle tecniche di esecuzione al flauto nella musica contemporanea >

Sergio Zolli, Messaggero veneto 31 ottobre 2007

AMOR, DOV'È LA FÈ (2003) per viola sola (ispirato al lamento di una Ninfa di C. Monteverdi); Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<...è qualcosa di sapiente e di amabile, ratio e eros vi confluiscono nella stessa misura (ma noi sappiamo, ormai, che non sono facoltà divise né tantomeno contrapposte)... il gioco con i modelli romantici e con alcune movenze "di scuola" è arguto assai, poi (ricorrentemente) tutto si scioglie - c'è dell'abbandono - in quello stare nel moderno, nell'oggi, che è dato dalle melodie che si arrestano si perdono cercano vie dove il suono in quanto libero suono intende affermare i suoi diritti...>

Mario Gamba, SuonoSonda III p. 54 – giugno 2004

DIABOLIKAMENTE TUA (2002) Fumodramma ispirato al fumetto Diabolik / Libretto scritto in collaborazione con Roberto Carusi, organico: quattro attori, pianoforte, percussioni, proiezione d'immagini ed elettronica; Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<... Se il teatro di prosa si avvale spesso di musiche di scena, in questo originale "teatro di musica" è forse più opportuno parlare di parole di scena...> Roberto Carusi per il libretto di sala

< Un mix irresistibile tra fumetto noir e radiodramma anni '40 e '50. ...lo spettacolo ha una trama sottile, ordita attorno al primo incontro tra Eva Kant e Diabolik e impreziosita in filigrana da virtuosismi musicali che ne sottolineano ogni evento, ogni piccolo gesto. Swing e jazz, ma anche Liszt e Schönberg per accompagnare le gesta di questo antieroe ideato dalle sorelle Giussani: omicidi, furti fughe rocambolesche, in una dialettica continua tra note e gesta del nostro protagonista interpretato dalla compagnia Itineraria>

30 giugno 2008 www.musicclub.it

Festival Opera Aperta 2007 organizzato dall' Associazione Accademia della Libellula sotto la Direzione Artistica di Cinzia Pennesi.

< La memoria, la suggestione, lo sguardo divertito e ironico... Questo ci ha guidato nell'approccio a questa messinscena. Dal fumetto e dal ricordo del periodo in cui lo leggevamo si sono dipanati i fili di ciò che ne rimane. Come l'immagine remota di una casa che hai vissuto da bambina. E, nella mente e nel cuore, quell'immagine e quella serie d'emozioni diventano altro. In questo caso, una deformazione, una parodia, un gioco. Ed il teatro diventa il luogo naturale per una rappresentazione divertente delle imperfezioni del ricordo. E, lo spettatore sarà ugualmente coinvolto nella visione di ciò che, anch'egli, ricorda. Lo spettacolo, così, scorre su due binari. L'esecuzione in forma di concerto di una partitura per voci recitanti, pianoforte e percussioni e la visione di un fotoromanzo dove gli ambienti e i personaggi diventano protagonisti di una rilettura contemporanea, all'interno della quale potremo riconoscere difficilmente quel mondo fatto di lusso, bionde, diamanti e delitti in guanti di velluto>. Gabriela Eleonori, regista.

<http://www.laformica.com/news/index.asp?azione=visualizza&id=3723>

<Diabolikamente Tua porta in scena, grazie a Carla Magnan, ad un ottimo cast di attori/doppiatori e un duo musicale (pianoforte/batteria-xilofono-percussioni) di ottimo livello, il terzo episodio della saga del ladro in calzamaglia. Uno spettacolo ottimo, accattivante, dal ritmo cinematografico, dove i dialoghi recitati si sono mescolati egregiamente con le musiche e le tavole che venivano proiettate sullo schermo; Le Giussani amavano dire che Diabolik ha sempre in serbo sorprese per i lettori, ma anche sul palco di Marea ne ha riserbate molte > Loscalzo, Maremma Marea numero 73 - anno vi lunedì 30 giugno 2008

DAGH (2001) per violoncello solista, marimba e live electronics; Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<...particolarmente interessante è il rapporto sonoro che la compositrice instaura tra i due strumenti o, per meglio dire, l'impostazione timbrica della parte della marimba in relazione con quella del violoncello, che si snoda con estrema libertà cambiando continuamente tipologia dell'emissione sonora...> Rosy Moffa, dalla presentazione del programma di sala di Settembre Musica 2002

<...violoncello umano senza lacrima, melodia estenuata dal tempo, arco elettrico di poesia antica...> Jacques Mancuso, musicologo

DIABOLIKAMENTE SUITE (2002) rielaborazione di alcuni dei temi e delle situazioni sceniche dell'opera, per pianoforte Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<...ispirato a Diabolik, o meglio a una vicenda del celebre fumetto, la suite per pianoforte solo di Carla Magnan mostra chiare citazioni di Bartok e Prokofiev, non disdegnando ritmi diversi, dallo swing al ragtime...lavoro pianisticamente di soddisfazione, con lati divertenti e teatrali... > Giornale di Brescia - 30 marzo '03

HYMEN (2004) per soprano, violino, chitarra, pianoforte, contrabbasso su elaborazione di testi tratti dagli Inni alla notte di Novalis; Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<...Cammeo della serata la prima assoluta degli "Hymnen" per voce e strumenti di Carla Magnan e Carla Reborà, da testi di Novalis: sei brevi quadri nei quali la poetica del frammento porta alla scomposizione del testo per far brillare la parola di improvvisi squarci lirici, a sondare l'infinità del senso del sacro: "chi ha assaporato l'onda cristallina, chi all'estremo limite del mondo, guardò di là, costui davvero non torna al travaglio del mondo, alla terra dove la luce abita in eterna inquietudine...>

Andrea Busato , 19 Novembre 2004 Il Gazzettino on line del Nord-Est

VIAGGIANDO LA LUCE (2003) per orchestra; Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

<...è un lavoro delicato, trasparente e d'emozione poetica, auguriamo all'autrice che sia l'inizio di una lunga carriera...>

Oreste Bossini dalla presentazione nel programma di sala a cura di Oreste Bossini

Stagione 2003/2004 dell'Orchestra dell'Università degli Studi di Milano

ALMA MAHLER'S DARSTELLUNG (2000), per orchestra d'archi

<...ad alcuni motivi tratti dalle sue composizioni (di Alma Mahler ndr) si ispira questa pagina, che, attraverso tecniche compositive ne trasfigura e ne collega i temi, mettendo in luce una sensibilità che parte dalla prospettica storia dell'uomo contemporaneo (forse, meglio, della donna contemporanea...)> Il Lavoro, 3/5/00